

(e spero per breve tempo) il suo notevole e rapido sviluppo economico da una crisi di cui l'onorevole ministro certamente non ignora le proporzioni. Questa crisi ha prodotto gravissimi danni d'ordine economico e d'ordine morale, imperocchè e nella città stessa e fuori si è diffusa una grandissima sfiducia.

Corrono voci che realmente recano dolore a chiunque cui stia a cuore il pubblico bene; si diffondono accuse delle quali è necessario che si venga in chiaro per togliere ogni alimento alle passioni di parte, ai rancori personali, che facilmente ne acciecano, per distinguere le aberrazioni dalla verità e per far sì che, in tal guisa accertate e sceverate le vere responsabilità, ritornino la fiducia e colla fiducia ritornino gli affari.

Io comprendo come in tutto ciò il compito principale spetti all'autorità giudiziaria; e quindi non credo opportuno di intrattenermene qui lungamente, tanto più in occasione del bilancio di agricoltura e commercio.

Ond'è che richiamo più specialmente l'attenzione dell'onorevole ministro d'agricoltura sulle conseguenze economiche di questa crisi; conseguenze che si riversano sopra ogni ordine di cittadini; conseguenze alle quali è dovere del Governo di porre per quanto è possibile i più pronti e più efficaci rimedi.

Già molto hanno fatto due benemeriti istituti di emissione: la Banca Nazionale e il Banco di Sicilia, per recar sollievo al nostro travagliato commercio; ma io credo che molto si possa ancora fare, e certamente, se il Governo vorrà — come non dubito — studiare attentamente le cause e gli effetti della crisi che attraversa in questo momento la città di Catania, non mancherà di adottare provvedimenti opportuni ad abbreviarne il corso.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tubi.

Tubi. Rivolgerò brevemente all'onorevole ministro di agricoltura e commercio alcune preghiere.

La prima riguarda i Comizi agrari.

Non verrò certamente a chiedergli sussidi per essi; giacchè non sarebbe questo il momento opportuno.

Nè è questo mio intendimento. Lo pregherei soltanto di voler rimborsare ai Comizi le spese che essi sostengono per eseguire gl'incarichi avuti dal Governo.

Accade spesso che il Ministero si valga dei Comizi agrari per avere alcune relazioni intorno ai prodotti del suolo, intorno all'andamento dell'agri-

coltura e dei dati statistici. Accade anche che il Ministero si valga dei Comizi per far distribuire agli agricoltori i semi e le pianticelle che consegna gratuitamente. Accade altresì che faccia sorvegliare dai Comizi le scuole elementari nelle quali viene impartito l'insegnamento agrario. Tutto ciò richiede delle spese, le quali sono tolte dalle somme contribuite dai comizi o da membri di essi, ed è evidente che i danari impiegati nell'adempire agli incarichi avuti dal Governo, vengono distolti da quelle opere che maggiormente interessano la locale agricoltura, e per le quali furono versati al Comizio.

Io credo che il ministro vorrà vedere nella mia raccomandazione un atto di giustizia, e soddisfare un desiderio che parmi abbastanza equo.

Dirò ora due parole sulla fillossera. L'onorevole Arnaboldi ha chiuso il suo discorso pregando il ministro di mutar sistema, avendo fatto cenno al sistema distruttivo. Io invece prego l'onorevole ministro di non mutar sistema, e ne dico brevemente le ragioni.

Il sistema adottato dal Ministero non è già quello di applicare il metodo distruttivo in tutte le infezioni. Tutt'altro: il Ministero ha quasi dovunque abbandonato il sistema distruttivo nelle due isole; e così pure nella provincia di Reggio Calabria, e in quelle di Como, di Novara, di Porto Maurizio. Questo sistema non è ora intieramente mantenuto che in due sole delle provincie infette, ed in località dove l'infezione è minima, e dove l'esperienza ci ha insegnato che può esservi probabilità della completa distruzione della fillossera. Poichè abbiamo nello Stato otto, o dieci comuni che erano infetti e dai quali la fillossera è scomparsa intieramente in seguito all'applicazione del sistema distruttivo.

Ma con quali criteri il Ministero applica questo od altri sistemi? Esso ha una Commissione consultiva che raduna regolarmente una volta all'anno. Questa Commissione è composta degli uomini che egli ritiene i più competenti per pratica e per scienza. Il Governo sottopone ad essa lo stato delle infezioni in Italia; le sottopone i risultati ottenuti nella lotta in Italia e all'estero, e si attiene ai consigli che questa Commissione gli porge in seguito ad esame ed a discussioni che durano ordinariamente più giorni.

Ora io credo che, così operando, il Ministero abbia l'appoggio più autorevole che gli sia possibile di procurarsi.

L'onorevole Arnaboldi ha accennato alla spesa. Ma non sa l'onorevole Arnaboldi in che cosa viene erogata la spesa per la fillossera? Nelle